

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso	Scienze politiche e delle relazioni internazionali <i>modifica di: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (1343138)</i>
Nome inglese	Political sciences and international relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	F02 Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/02/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	07/08/2014
Data di approvazione della struttura didattica	03/12/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/12/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	08/02/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/11/2009 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.univda.it/fac_context_with_sublink.jsp?ID_LINK=329&area=180
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze economiche e politiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

I criteri seguiti nella trasformazione del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (cl. 15, ord. 509) nel corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (cl. 36, ord. 270) sono stati i seguenti:

- particolare attenzione, fra le attività formative indispensabili, per le materie di base, nelle quali il laureato deve aver conseguito circa un terzo del totale di CFU necessari a conseguire il titolo;
- particolare attenzione, fra le materie caratterizzanti alla predisposizione di occasioni di approfondimento e specializzazione nell'ambito del diritto pubblico (interno, comunitario, internazionale e comparato), della politica economica internazionale nonché della scienza politica, con particolare riguardo alle relazioni internazionali;
- particolare attenzione a dotare i laureati di una conoscenza di base, quanto più possibile ampia, nelle varie discipline storiche (storia moderna e contemporanea, storia del pensiero politico, delle relazioni internazionali, delle istituzioni), considerate come imprescindibile chiave di lettura del presente oltre che come elemento abilitante anche in chiave professionale, con riguardo non solo al settore pubblico ma anche a quello privato negli ambiti della tutela dei beni culturali, del turismo e della comunicazione, giornalistica e non.
- particolare attenzione allo sviluppo di skills professionalizzanti anche al di fuori dei corsi universitari (stages, soggiorni formativi, attività di formazione fruita presso aziende o istituzioni).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo sottolinea che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un incremento dei requisiti quantitativi,

con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che l'attuale organico della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, pari a 8 docenti (oltre a 2 procedure di valutazione comparativa bandite) consente il raggiungimento dei requisiti quantitativi per la trasformazione del I anno.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'organo responsabile per l'organizzazione delle consultazioni è il Direttore del Dipartimento di Scienze economiche e politiche.

Le ultime consultazioni sono state svolte nel mese di novembre 2009, in occasione del procedimento di trasformazione dell'ordinamento del corso di laurea secondo le previsioni del DM 270/04.

Si riporta sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione:

"Il Preside ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della rilevanza attribuita alla trasformazione in oggetto. Egli informa i presenti che l'obiettivo della seduta è quello di confrontarsi con i rappresentanti del territorio in merito ai contenuti formativi del nuovo ordinamento, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali. Il Preside prosegue presentando ai presenti le caratteristiche specifiche del nuovo ordinamento che si connota per il concorso di aree disciplinari differenti (storico-politologiche, economico-politiche, sociologiche, politologiche e linguistiche) e per la valorizzazione del diritto pubblico, con particolare riferimento agli enti locali, e della dimensione internazionale, dando adeguata attenzione al mondo francofono. Il Preside invita gli intervenuti ad esprimere le proprie opinioni in merito. Il Direttore di Confindustria-Valle d'Aosta chiede maggiori delucidazioni sulle caratteristiche degli studenti iscritti a Scienze politiche con particolare riferimento ai frequentanti i corsi serali. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezza l'attenzione posta alle problematiche europee e auspica che le tematiche europee siano ulteriormente approfondite, anche da un punto di vista interdisciplinare. Si tratta di un fabbisogno formativo reale che renderebbe più facile l'inserimento dei futuri laureati negli enti pubblici locali. La Consigliera di Parità si augura che anche le tematiche di genere siano adeguatamente trattate, magari attraverso l'organizzazione di opportuni laboratori. Il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta chiede infine chiarimenti in merito alla suddivisione dei CFU tra le attività di base e caratterizzanti. Il Preside illustra nel dettaglio le motivazioni alla base della suddivisione, precisando che sono stati inseriti in ordinamento anche SSD ai quali potrebbe non corrispondere, almeno nel breve periodo, alcun insegnamento per garantire alla programmazione didattica adeguata flessibilità. Il Preside ringrazia infine i presenti per i preziosi suggerimenti e assicura che i temi consigliati troveranno adeguata collocazione all'interno degli opportuni insegnamenti. Gli ritiene inoltre fondamentale il contributo delle Parti sociali per l'organizzazione di Laboratori che possano avvicinare maggiormente gli studenti al mondo lavorativo".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, per l'avvenire, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente una adeguata padronanza di metodi e di strumenti di analisi di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle realtà politiche contemporanee, siano esse di dimensione statale, locale o internazionale. All'interno di tale finalità rilevante, e in stretta integrazione con la stessa, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti primi elementi di conoscenza in merito ad alcune tematiche rilevanti per il contesto locale, per la comprensione della sua struttura interna e delle sue logiche di sviluppo.

Più in particolare, gli obiettivi specifici del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali sono:

- una solida preparazione di base nelle materie giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche ed economiche tradizionalmente presenti in questo curriculum di studi;

- una preparazione di livello avanzato nei seguenti settori, strategici per la strutturazione interna al corso e per il contesto peculiare in cui è inserito l'ateneo valdostano:

1. diritto pubblico (interno, comunitario, internazionale e comparato), particolarmente necessario allo scopo di formare operatori in grado di coprire la richiesta di occupati, tanto in amministrazioni locali quanto in istituzioni internazionali ed europee (l'ateneo è inserito in un contesto francofono, a breve distanza da centri ove hanno sede molti uffici e istituzioni internazionali);

2. discipline storiche e storico-giuridiche, particolarmente importanti non solo per avere una più completa conoscenza dei fattori, talvolta 'nascosti', che influenzano il funzionamento delle realtà sociali e politiche, ma anche per soddisfare le esigenze occupazionali in settori quali il turismo, la comunicazione pubblica e la tutela dei beni culturali e delle tradizioni, dotati di peculiarità proprie esclusive della Valle d'Aosta, già regione romana, quindi terra di frontiera che ha conservato peculiarità linguistiche ed etnografiche di grande significato nel contesto moderno, quale naturale contrappeso della globalizzazione;

3. relazioni internazionali e politica economica internazionale, per soddisfare la richiesta di operatori capaci di interfacciarsi con la realtà internazionale in continuo mutamento, sia nell'ambito di aziende private, sia nel settore delle organizzazioni pubbliche internazionali.

A tal fine, il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area della scienza politica, della storia, del diritto privato e del diritto pubblico. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline giuridiche, politologiche e storico-politiche, alle quali si affiancano insegnamenti atti a sviluppare le competenze di base nelle aree sociologiche e politico-economiche. Il corso propone anche insegnamenti a carattere specifico, tali da consentire di sviluppare competenze particolari in materia di diritto e relazioni internazionali.

Il percorso formativo è integrato con insegnamenti curriculari della lingua inglese e francese mirati ad sviluppare una buona padronanza della lingua veicolare delle relazioni e degli affari internazionali.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi Erasmus e stage presso alcuni organismi internazionali).

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio mira a sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area politologica
- Area giuridica
- Area storico-politica
- Area politico-economica
- Area sociologica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono raggiungere un livello di solida preparazione interdisciplinare, che consenta loro di strutturare quesiti capaci di implementare la loro formazione nelle materie economiche, giuridiche, storiche, sociologiche e politologiche, con un conseguente costante arricchimento ed aggiornamento della stessa. Sulla scorta di questa capacità, tale da supportare un'efficace attività ermeneutica del contesto e delle sue esigenze, i laureati possono validamente svolgere l'attività euristica degli argomenti e la predisposizione delle soluzioni ai problemi loro posti, non solo nell'ambito dell'attività lavorativa (con una intuibile, maggiore incidenza di problemi e necessariamente corrispondenti risposte concrete) ma anche nell'ambito dell'attività teorica, sia essa di progettazione di strategie, sia essa di speculazione e riflessione. Il grado di autonomia di giudizio e la capacità di formulazione di quest'ultimo sono particolarmente curati con insegnamenti ad hoc e vengono valutati attraverso una specifica attenzione alle modalità di costruzione ed esposizione delle proprie posizioni critiche nonché mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti oltre che mediante l'esame della stesura e discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano acquisiscono competenze in grado di supportarli nella comunicazione che verta su temi propri degli specifici ambiti di preparazione, presenti nel loro corso di studi. In modo particolare, essi ricevono insegnamenti particolarmente dedicati alla creazione di abilità comunicative, tali da permettere loro di scegliere registri e stili adeguati all'interlocutore, sia esso debole o forte, qualificato o generico, specialista o non addetto ai lavori. Data la dimensione spiccatamente internazionalistica del corso, i laureati hanno nel proprio curriculum insegnamenti di lingua straniera per 12 CFU complessivi e, dato il contesto bilingue della Regione VdA, riceveranno insegnamenti erogati direttamente in lingua francese, capaci di implementare proprio le specifiche communication skills di ciascuno di loro. Un ulteriore contributo importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus.

La verifica delle capacità di comunicazione acquisite avverrà mediante gli esami di profitto, gli approfondimenti condotti nell'ambito dei singoli corsi e la partecipazione ad eventuali stage, attraverso i quali sarà particolarmente curata la valutazione delle competenze linguistiche raggiunte in Francese e Inglese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono avere conseguito un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto scientifico e/o lavorativo in cui andranno ad operare. Centrali, in questo senso, risulteranno la capacità di apprendere acquisita e l'interesse ad una continua implementazione delle conoscenze già perfezionate, favorite attraverso un'impostazione non settoriale delle conoscenze e una cura particolare nel predisporre ed organizzare i temi didattici, al fine di stimolare il desiderio di continuare l'apprendimento al di fuori del contesto universitario e successivamente alla sua frequentazione. Gli esami di profitto, ma in modo particolare la prova finale, forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fare del laureato in Scienze politiche e delle relazioni internazionali un soggetto perfettamente adeguato, tra l'altro, ad attività che contemplino la necessità di formazione permanente.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Può accedere al corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali lo studente che abbia conseguito un diploma di maturità in Italia, ovvero un titolo di studio superiore conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo ai sensi della normativa vigente.

Il regolamento didattico del corso di laurea disciplina le modalità di verifica delle conoscenze richieste e può indicare gli obblighi formativi aggiuntivi richiesti nel caso in cui tale verifica non sia positiva, a tal fine prevedendo altresì l'attivazione di attività didattiche propedeutiche e integrative.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della laurea è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea. Più in particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curricolari.

La prova consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente. L'elaborato, di contenuto circoscritto e lunghezza limitata e proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento, può essere redatto in italiano, francese, inglese o, previa autorizzazione, in altra lingua.

La discussione, in seduta pubblica, ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Istruttore amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici nazionali, regionali e locali

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali.

competenze associate alla funzione:

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi professionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite concorso, nell'organico delle pubbliche amministrazioni, a livello nazionale, regionale e locale.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni governative e non governative nazionali ed enti pubblici, economici e non economici, nazionali e locali.

Funzionario di enti e organizzazioni operanti a livello internazionale

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali nazionali ed internazionali.

competenze associate alla funzione:

La natura internazionale del contesto richiede in primo luogo una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue di lavoro solitamente utilizzate in simili realtà lavorative.

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo, poi, è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi professionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite procedura concorsuale, nell'organico di enti e organizzazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni, governative e non governative, ed enti pubblici operanti a livello internazionale.

Funzionario di imprese private

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere mansioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura, così come funzioni di comunicazione o gestione delle relazioni con il pubblico, clienti e fornitori istituzionali, partners commerciali e, non da ultimo, amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente.

competenze associate alla funzione:

La crescente globalizzazione dei mercati ed integrazione degli ordinamenti, da un lato, e la profonda trasformazione in essere della società contemporanea, dall'altro, rendono necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che si possano presentare nella vita delle realtà produttive private.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica adeguata alle mansioni svolte.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo si rende altamente auspicabile una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale.

sbocchi professionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso nei quadri organici di imprese ed enti privati, con l'inserimento nei settori dell'amministrazione generale e delle risorse umane.

Ulteriori sbocchi occupazionali sono rappresentati dai settori che curano le pubbliche relazioni ed i rapporti con le amministrazioni pubbliche e con l'estero.

Per gli stessi motivi, il profilo lavorativo dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali può essere di estremo interesse per le imprese del settore terziario che offrono sul mercato consulenza e servizi su tali ambiti.

Un particolare settore lavorativo in cui la natura interdisciplinare della formazione dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbe assumere particolare interesse è altresì quello della informazione e comunicazione.

Libero professionista**funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto si caratterizza per lo svolgimento in via autonoma di alcune delle funzioni che i laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbero svolgere come lavoratori inquadrati all'interno di realtà produttive private.

A titolo esemplificativo, la figura professionale in oggetto potrebbe offrire servizi e consulenza in tema di amministrazione generale e gestione delle risorse umane, così come nel settore della comunicazione e informazione o nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni con operatori, privati e pubblici, operanti sia a livello nazionale che internazionale.

competenze associate alla funzione:

La piena riuscita della figura professionale in oggetto richiede la piena padronanza di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che di volta in volta si possano presentare.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo sono parimenti necessarie una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale e idonee capacità organizzative e di coordinamento e gestione degli ambienti di lavoro.

sbocchi professionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è auspicabile la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, gli sbocchi lavorativi sono rappresentati da attività libero professionali di:

consulenza aziendale;
gestione delle risorse umane;
consulenza e servizi nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni;
comunicazione e informazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Discipline giuridiche****Conoscenza e comprensione**

Attesa la natura interdisciplinare propria del percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti devono dimostrare capacità di comprensione ed analisi critica di temi specifici e fondamentali delle discipline giuridiche, con particolare riguardo al settore privatistico e giuspubblicistico. Anche in considerazione dei profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza, accompagnata da una capacità di analisi comparativa, dei temi principali del diritto privato così come dell'assetto organizzativo e delle dinamiche di funzionamento dell'apparato istituzionale italiano e degli enti europei e, più in generale, internazionali. Tale patrimonio culturale, infatti, risulta di fondamentale importanza sia nel caso di una possibile esperienza professionale nel mondo privato, attesa la sempre maggiore interazione richiesta con organi ed uffici pubblici, interni ed internazionali, sia nel caso di una esperienza professionale presso organismi di diritto pubblico, nella quale è essenziale conoscere non solo la struttura ed il funzionamento interno ma anche le dinamiche, sempre più marcatamente segnate da una impostazione giusprivatistica, che governano i rapporti con i privati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo giuridico maturate durante il percorso formativo consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite che permetta, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni proprie ed originali, di affrontare i problemi teorici e pratici che caratterizzano l'esperienza lavorativa dei profili professionali formati dal corso di laurea.

In tale contesto, un ruolo di primario rilievo è dato dalla natura interdisciplinare della formazione culturale. Il risultato positivo nella risoluzione di problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo è, infatti, in massima parte agevolato dalla conoscenza e comprensione degli elementi di diversa natura che di volta in volta interagiscono tra loro e dalla capacità di ridurre ad unità la complessità dei fattori.

Discipline politologiche

Conoscenza e comprensione

Considerata la centralità, pur all'interno di un più ampio percorso interdisciplinare, che le discipline 'politologiche' rivestono in seno ad un corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti dovranno dimostrare capacità di comprensione e analisi critica dei temi fondamentali della filosofia e della scienza politica, nonché della storia delle dottrine e del pensiero politico, con particolare riguardo alla conoscenza degli autori classici delle suddette discipline e alla comprensione, sia in chiave storica che contemporanea, dei fenomeni politici. Un ulteriore aspetto riguarda l'acquisizione di conoscenze di base nell'ambito della metodologia della ricerca empirica, propria degli studi politologici. Solo grazie a una solida conoscenza di tali materie gli studenti potranno sviluppare quella capacità di comprensione critica che costituisce un patrimonio culturale di base di fondamentale importanza e, per così dire, il valore aggiunto dei profili professionali che il corso intende formare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo politologico maturate durante il percorso formativo fa sì che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite riflettendo sul contesto geo-politico e culturale in cui si svolge la loro prestazione professionale. A tal riguardo, devono possedere capacità di base relative alla raccolta ed elaborazione di dati, informazioni e nozioni, al fine di produrre e comunicare argomentazioni complesse. Si segnala inoltre la capacità di rielaborare problemi complessi, muovendosi lungo la "scala di astrazione", passando cioè dal livello generale al particolare (o viceversa). Infine i corsi di tale specifico ambito disciplinare consentono lo sviluppo della capacità di affrontare processi decisionali, tenendo conto non solo degli importanti risvolti giuridico-economici, ma anche dei fattori intrinsecamente politici che influenzano la capacità di risoluzione dei problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo.

Discipline storico-politiche

Conoscenza e comprensione

Attesa la natura interdisciplinare propria del percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti devono dimostrare capacità di comprensione e analisi critica di temi specifici e fondamentali delle discipline storiche, con particolare riguardo al settore contemporaneo e modernista, oltreché all'ambito politologico con espresso riferimento alla Storia delle Istituzioni Politiche e Storia delle Relazioni Internazionali e alcuni elementi didattici propri della Storia delle Dottrine Politiche e della Storia del Diritto. Anche in considerazione dei profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza, accompagnata da una capacità di analisi comparativa, dei temi principali e dei quadri di società propri della Storia dell'Ottocento e del Novecento anche sotto il profilo culturale, sociale, istituzionale, con una larga apertura alle questioni internazionali, ed uno specifico sguardo alla storia d'Europa e dell'integrazione europea. Tale patrimonio culturale, infatti, risulta di fondamentale importanza sia nel caso di una possibile esperienza professionale nel mondo pubblico e privato, attesa la sempre maggiore interazione richiesta con organi ed uffici pubblici, interni ed internazionali, sia nel caso di una esperienza professionale presso organismi culturali quali biblioteche ed archivi, o in ambito alle comunicazioni sociali, o nelle sovrintendenze culturali e organismi pubblici consimili, o ancora nelle carriere di ambito diplomatico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo storico maturate durante il percorso formativo consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite che permetta, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni proprie ed originali, di affrontare i problemi teorici e pratici che caratterizzano l'esperienza lavorativa dei profili professionali formati dal corso di laurea.

In tale contesto, un ruolo di primario rilievo è dato dalla natura interdisciplinare della formazione culturale. Il risultato positivo nella risoluzione di problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo è, infatti, in massima parte agevolato dalla conoscenza e comprensione degli elementi di diversa natura che di volta in volta interagiscono tra loro e dalla capacità di ridurre ad unità la complessità dei fattori.

Discipline economiche-politiche

Conoscenza e comprensione

Attesa la natura interdisciplinare propria del percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti devono dimostrare capacità di comprensione ed analisi critica di temi specifici e fondamentali delle discipline economico-politiche. Anche in considerazione dei profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza delle nozioni fondamentali sul funzionamento dei comportamenti individuali degli agenti economici (consumatori e imprese), dei mercati e, in generale del sistema economico nella sua dimensione aggregata. Particolarmente importante risulta altresì una adeguata comprensione delle dinamiche proprie delle principali variabili macroeconomiche (PIL, inflazione, disoccupazione ecc...).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo economico-politico maturate durante il percorso formativo attraverso lo svolgimento di esercizi e la lettura di documenti attuali, consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite che permetta, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni proprie ed originali, di affrontare i problemi pratici che caratterizzano l'esperienza lavorativa dei profili professionali formati dal corso di laurea.

Discipline sociologiche

Conoscenza e comprensione

Vista la natura interdisciplinare del corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali e in considerazione dei profili professionali che il corso di laurea intende formare, l'obiettivo principale è di far acquisire agli studenti capacità di comprensione ed analisi critica di temi riguardanti l'organizzazione sociale, le istituzioni, il mondo della comunicazione e della cultura. Attraverso la presentazione delle teorie sociologiche classiche e contemporanee e con una particolare enfasi sulle dinamiche del mutamento sociale, il percorso formativo dell'area sociologica si propone di trasferire agli studenti la capacità di individuare e di comprendere le dinamiche di funzionamento della vita sociale sia al livello micro (interazioni in piccoli gruppi e in situazioni informali) sia al livello macro delle istituzioni e organizzazioni complesse. Inoltre i moduli didattici si propongono di presentare agli studenti i principali metodi utilizzati nella ricerca empirica in modo da renderli capaci di leggere e interpretare i risultati di indagini sia di tipo quantitativo (surveys, dati demografici, sondaggi, ecc) sia di tipo qualitativo (focus group, etnografie). Infine, grazie alla natura trasversale della disciplina sociologica, il percorso formativo mira a mettere in evidenza l'interdipendenza dei saperi e la loro distribuzione all'interno dell'organismo sociale, nonché il loro legame con le culture che li hanno espressi. In questo quadro emergono chiaramente i problemi collegati alla trasformazione della società per effetto della globalizzazione, quali soprattutto il dialogo interculturale e il difficile rapporto tra politica ed economia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo sociologico maturate durante il percorso formativo consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica del funzionamento delle istituzioni e delle organizzazioni che operano all'interno della società e della cultura e pertanto che possano utilizzare le loro competenze sia come operatori all'interno di queste organizzazioni sia, dall'esterno, come interlocutori esperti. In particolare il taglio internazionale dell'intero percorso di studi trova riscontro nell'area sociologica in un approfondimento del tema del dialogo interculturale sul quale il corso offre strumenti specifici utili per una gestione adeguata e consapevole. Le tematiche legate all'incontro tra culture vengono particolarmente investigate; inoltre, all'interno dei moduli didattici, gli studenti sono spesso sollecitati a partecipare attivamente a una serie di esercitazioni in aula dove si cerca di applicare alcune delle nozioni prima apprese relative alla individuazione degli stereotipi culturali e agli strumenti disponibili per una loro gestione esperta ed adeguata. In tale contesto, un ruolo di primario rilievo è dato dalla natura interdisciplinare della formazione culturale. Il risultato positivo nella risoluzione di problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo è, infatti, in massima parte agevolato dalla conoscenza e comprensione degli elementi di diversa natura che di volta in volta interagiscono tra loro e dalla capacità di ridurre ad unità la complessità dei fattori.

Discipline linguistiche

Conoscenza e comprensione

Attesi i profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza e capacità di comprensione e scrittura di due lingue straniere. Considerate le aree tematiche che caratterizzano il percorso di studi, particolare importanza riveste la capacità di comprendere documenti e fonti di informazione di natura politica, così come storica e giuridica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, lo svolgimento di esercizi, la simulazione di conversazioni, la scrittura di brevi testi e l'analisi di documenti di particolare rilievo per le aree tematiche proprie del percorso formativo del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, consente che i laureati conseguano una buona capacità di interazione con interlocutori stranieri e una adeguata comprensione di fonti e documenti stranieri.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica	39	39	32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	12	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base

51 - 51

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	12	12	10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	15	15	10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12	12	10
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	15	15	10
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	33	33	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	87 - 87
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità' SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/07 - Economia aziendale SPS/04 - Scienza politica	21	21	18

Totale Attività Affini	21 - 21
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		6	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	21 - 21
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(SECS-P/02 SPS/04)

Appare importante prevedere che tra le attività affini e integrative gli studenti possano trovare corsi di approfondimento di alcune delle principali tematiche affrontate nei corsi di politica economica internazionale e Scienza Politica, con particolare riferimenti alle relazioni internazionali in generale e, in particolare, con il mondo francofono. Si ritiene infatti che tali approfondimenti possano contribuire a perfezionare la formazione politico-economica del laureato, rispondendo nello stesso tempo, a specifiche esigenze del contesto locale.

Note relative alle altre attività

Le competenze linguistiche saranno implementate, da ogni studente, attraverso gli insegnamenti delle lingue Inglese e Francese, che sono obbligatori, inseriti fra le attività di base e dotati di 12 CFU complessivamente. L'esame finale di profitto, superato, assicurerà il raggiungimento di un livello di competenze linguistiche sufficiente a garantire un buon grado di padronanza del Francese e dell'Inglese.

Note relative alle attività di base

Le attività di base, tratte dalla tabella ministeriale, sono accolte nell'ordinamento formativo con un numero di CFU non inferiore a 6 per ciascun SSD.

Note relative alle attività caratterizzanti

Conformemente agli obiettivi formativi del corso di laurea, sono particolarmente curati gli approfondimenti della preparazione nell'ambito del diritto pubblico, interno, comunitario, internazionale e comparato.

RAD chiuso il 15/01/2014